L’eroe Augusto

Un segno di vittoria

Con questo monumento eccezionale, Augusto era onorato come un dio. Secondo la tradizione, i trofei erano dedicati alle divinità della vittoria: al termine di un combattimento, i vincitori riunivano le spoglie del nemico su un palo costituendo così una sorta di fantoccio. Costruiti in pietra, i trofei diventavano veri e propri monumenti architettonici. Ma ne sono stati conservati pochissimi. A Adamklissi, in Romania, rimane un trofeo di pianta circolare dedicato a Marte nel 107-108 d.C. da Traiano, vincitore dei Daci.

Un imperatore divinizzato

Impiantato sulle alture dell’antico porto di Monaco, il trofeo segnalava l’estremità delle Alpi. Si inquadrava anche nel paesaggio del santuario dedicato ad Eracle (Ercole per i Romani) Monoikos. Gli scrittori antichi associano quasi sempre il nome di Monaco, in greco Monoikos, a quello di Ercole. Questa associazione è ricca di significato: Augusto è così assimilato ad Ercole, figlio di un dio promesso alla divinizza- zione, eroe civilizzatore che apre il cammino attraverso le Alpi. La sottomissione dei barbari alpini era quindi solo un pretesto per legittimare l’eroicizzazione dell’imperatore: la celebrazione delle gesta ne valorizzava l’essenza divina.

Glossario

Edicola: piccola costruzione.
Fascia: parte piatta, cornice dell’architrave.
Legato: funzionario che amministrava le province dell’imperatore.
Metopa: intervallo che separa due triglifi di un fregio dorico e in cui si trova generalmente un pannello scolpito.
Ordine dorico: il più semplice dei tre ordini di architettura greca, è caratterizzato da colonne scanalate senza base.
Triglifo: ornamento del fregio dorico composto da tre glifi (scanalature incise nella pietra).

Informazioni

Rispondi al questionario e vinci dei biglietti d’ingresso.

Bookshop
La guida di questo monumento è disponibile nella collezione “Itinéraires” presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Trophée d’Auguste
Avenue Albert Ier
06320 La Turbie
tél. **04 93 41 20 84**

www.monuments-nationaux.fr

crédits photos A. Lonchampt © Centre des monuments nationaux, Paris **illustration** Jean-Sylvain Roveri. **conception graphique** Plein Sens, Anders. **réalisation** beau fixe. **traduction** InPuzzle. Papier certifié PEFC, 2026.

CENTRE DES MONUMENTS NATIONAUX

italiano

trofeo di Augusto

Alla memoria dell’Imperatore

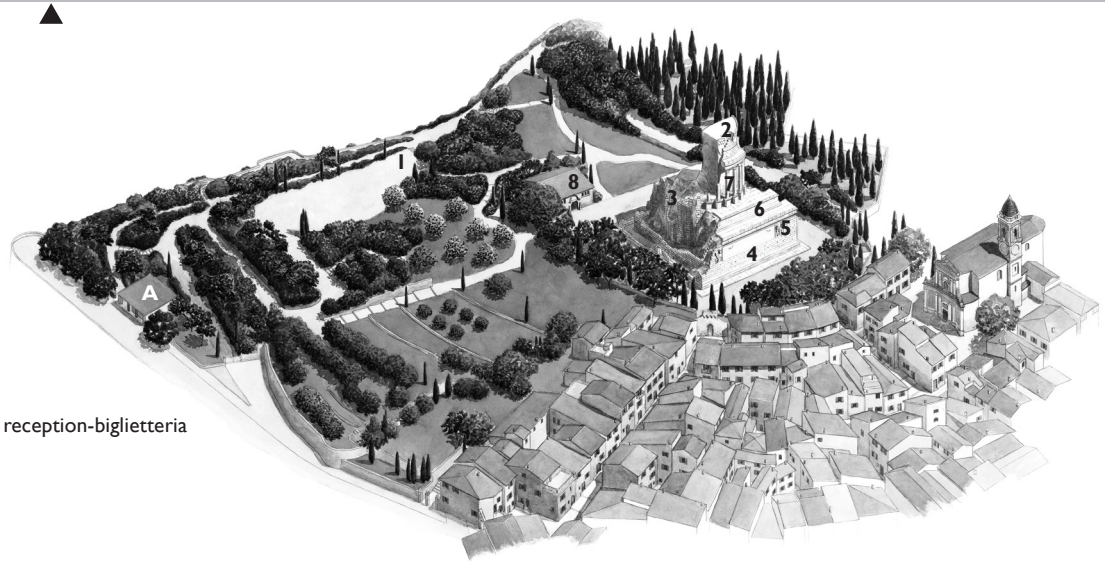
La commemorazione

Questo monumento celebra la vittoria di Augusto, imperatore romano, sui popoli delle Alpi definitivamente sottomessi tra il 25 e il 14 a.C. Nel 7-6 a.C., il senato ed il popolo di Roma gli dedicano il trofeo. E’ eretto sul colle di La Turbie, punto culminante di quella via Giulia che Augusto aveva fatto costruire per agevolare gli scambi con i Galli. Domina il mare da San Remo all’Esterel ed afferma la potenza e la protezione di Roma.



Distruzione e rinnovamento

Nel Medioevo, l’edificio è fortificato ed abitato, ma nel 1705, la fortezza è smantellata ed i suoi frammenti scolpiti sono riutilizzati nelle costruzioni del villaggio. Nel XIX secolo, il rudere serve da cava. Dopo l’annessione della Contea di Nizza alla Francia, nel 1860, il trofeo è classificato come monumento storico. Nel 1905, la Società francese degli scavi archeologici affida a Philippe Casimir, erudito locale, lo sterro del Trofeo. Successivamente, Jean-Camille Formigé e suo figlio Jules, architetti dirigenti dell’ente di tutela dei monumenti storici, ricostruiscono una parte dell’edificio grazie al finanziamento del mecenate americano, Edouard Tuck (1929-1933).



A reception-biglietteria

Il trofeo e l'ubicazione

1 Il sentiero d'accesso al monumento offre bellissimi panorami sulla baia di Monaco ed un percorso vegetale ricostituito dall'architetto Jules Formigé: «Sono state piantate solo le varietà selvatiche montane, in modo tale da ricreare un pezzo di natura anziché un giardino puramente ornamentale.».

2 Il trofeo è situato su un piazzale lastricato. E' composto da un alto podio di pianta quadrata sormontato da un'edicola* circolare. Ventiquattro colonne circondavano una torre sormontata da una statua di Augusto, il che innalzava l'edificio a più di 50 metri, altezza limitata oggi a 36.

Architettura e decorazioni scolpite

3 La struttura interna del monumento è visibile: muri costruiti con grandi blocchi di calcare formano una struttura riempita da un impasto bloccante di pietra e di calcina, correntemente utilizzata nell'architettura romana. Il cilindro centrale comporta pilastri che servivano da fondamenta alle colonne del piano circolare. Non sappiamo nulla di eventuali spazi interni. La facciata del basamento, parzialmente ricostruita, ricopre il tutto. I materiali erano estratti da cave vicine. Le sculture, i capitelli e l'iscrizione sono in marmo di Carrara.

4 La scritta dedicatoria è stata ricomposta da Jules Formigé grazie al testo trasmesso da Plinio il Vecchio (I secolo d.C.) ed ai frammenti rinvenuti sul posto: «All'Imperatore Cesare Augusto, figlio del Divino Giulio, Pontefice Massimo, acclamato imperatore per la quattordicesima volta e rivestito della diciassettesima potestà tribunizia. Il Senato ed il popolo romano, perché sotto la sua condotta ed i suoi auspici, tutte le popolazioni alpine insediate tra il mare Superiore (l'Adriatico) ed il mare Inferiore (il Tirreno) sono state sottomesse al potere del popolo romano. Popolazioni alpine vinte (segue la lista dei 45 popoli)».

5 Due vittorie alate inquadrano la scritta. Da ambo i lati, un bassorilievo rappresenta un trofeo d'armi alla cui base si trovano due barbari incatenati. I vinti ed i sottomessi sono enumerati e rappresentati al piano inferiore. All'altezza del colonnato vi sono invece le sculture dei legati* che hanno condotto le campagne militari. Sulla sommità dell'edificio, domina la statua dell'imperatore vittorioso.

6 L'architettura ricostituita nel suo ambiente è parzialmente opera di Jean-Camille Formigé (1913-1915) che ricreò l'innalzamento rimontando due colonne. Suo figlio Jules completerà poi il muro del basamento e proseguirà il colonnato. Il monumento viene eretto con la sua dedica sul lato della Gallia. E' anche il lato del villaggio medievale, in cui il monumento è stato integrato forando la strada discendente, di fronte, attraverso isolati di case, là dove si trovava l'antica Via Giulia. Alla sommità vi sono ancora le vestigia delle fortificazioni medievali.

7 L'innalzamento del colonnato soddisfa le regole dell'ordine dorico*. Le colonne, sormontate da capitelli, presentano una trabeazione composta da un architrave a tre fasce* lisce, un fregio decorato e un cornicione modanato. Sul fregio si alternano triglifi* e metope* decorati da bassorilievi. La parete rientrante del colonnato era scavata da nicchie occupate dalle statue dei legati* o dei generali di Augusto, tra cui Druso e Tiberio, suoi figliastri. Sono stati rimessi qui alcuni frammenti di queste sculture.

Il museo

8 Il "museo", che presenta i calchi delle principali vestigia rinvenute e le fotografie degli scavi, accompagna la fine del restauro del trofeo nel 1933. Al centro, il modellino del trofeo dei Formigé presenta una cima conica a dodici gradini, mentre una copia della statua di Augusto ritrovata a Primaporta suggerisce il coronamento del trofeo.

* *Spiegazioni sul retro del documento.*